

sia. L'espressione Asia al nord *dimin.* o *aum.* dall'O. all'E., indica che l'eclissi visibile al nord dell'Asia *diminuiva* o *aumentava* in grandezza andando dall'ovest all'est, ch'essa era più piccola o più grande sotto la stessa latitudine; e per necessaria conseguenza, che il paese donde fu visibile estendevasi più o meno verso il sud.

Siccome tali circostanze non bastano a decidere della grandezza di un'eclissi, e d'altronde occorre spesso il bisogno di conoscerne con qualche esattezza le fasi, aggiungiamo a tali circostanze alcuni numeri, i quali indicano la latitudine dei luoghi in cui l'eclissi fu centrale. Se a questi numeri sussegue la lettera S., la latitudine dei luoghi è verso il sud, ossia meridionale; e se essi sono seguiti dalla lettera N., vuol dire che la latitudine è verso il nord, ossia settentrionale. Per altro ordinariamente si ommette questa lettera N., e con ciò ogni numero che non è accompagnato da veruna lettera accenna per ciò solo che la latitudine è settentrionale ossia boreale.

Il sentiero di un'eclissi centrale è spesso contrassegnato da tre numeri, il secondo dei quali chiuso tra due grappe. Il primo numero marca la latitudine sotto cui l'eclissi è centrale nel piano del quinto meridiano; il secondo quella sotto cui l'eclissi è centrale a mezzodì; e finalmente il terzo dà a conoscere per quale latitudine sia centrale l'eclissi sotto il cencinquantacinquesimo meridiano; avendo noi superiormente avvertito che tali erano i limiti che ci siamo prescritti rapporto alle longitudini. Così all'anno 261 trovasi per l'eclissi di sole del 15 giugno la congiunzione vera ad ore sette e mezza di mattino coll'espressione *centr.* ossia centrale 45 (74), 44. Ciò vuol dire che sotto il quinto meridiano l'eclissi fu centrale per quarantacinque gradi di latitudine boreale; per quarantaquattro gradi di egual latitudine sotto il cencinquantacinquesimo meridiano; e finalmente per settantaquattro gradi di latitudine, sempre boreale, pel luogo ove l'eclissi fu centrale a mezzodì. Questo luogo poi in cui a mezzodì fu centrale l'eclissi trovasi facilmente, purchè si rifletta che alle ore sette e mezza di mattino, momento della congiunzione vera a Parigi, conviene aggiungere ore quattro e mezza per aver mezzodì; quindi il meridiano ricercato dev'essere più orientale di quello di